

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 26 agosto 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

PROMOZIONE. Il presidente Franco Antoci replica alle accuse del capogruppo del Pd, Fabio Nicosia

La missione a Berlino della Provincia «Una iniziativa che porterà benefici»

●●● Al ritorno da Berlino il presidente Franco Antoci ha voluto replicare alle accuse mosse dal capogruppo del Pd, Fabio Nicosia, sottolineando come in questa missione non ci sia stato assolutamente sperpero di denaro pubblico. «La missione per gli amministratori per il sottoscritto e per l'assessore Cilia è costata soltanto 1.000 euro - ha detto Antoci - ma per questione di trasparenza il progetto intero amonta a quasi 30.000 euro, così suddivisi: 20.000 euro + iva a Casa Italia Atletica, 2.500 euro per l'acquisto dei prodotti enogastronomici, 2.000 euro per la missione dei due dipendenti, Daniela Tardonato e Margherita Scapellato che sono stati in Germania. La somma sarà suddivisa tra i vari capitoli con sol-



Il presidente Franco Antoci e l'assessore Peppe Cilia FOTO BLANCO

tanto 16.500 euro dallo sport. Non credo - ha affermato ancora il presidente - che è stata una missione inutile. Anzi abbiamo

avuto la possibilità di promuovere i nostri prodotti ed anche di presentare alla stampa internazionale nello stand di Casa

Italia Atletica anche il memorial Peppe Greco che si svolgerà il 20 settembre». Il presidente ha aggiunto che «la Provincia ha avuto anche uno stand, visitato da 8.000 persone, nella Friederich Strasse. Siamo stati l'unico ente locale della Sicilia ad aderire all'iniziativa lanciata da Casa Italia Atletica "La maratona del gusto e delle bellezze d'Italia" ed i mondiali di atletica di Berlino facevano parte di questo percorso. Mi meraviglia che Fabio Nicosia abbia voluto criticare più del dovuto la nostra scelta. Per andare a Berlino non abbiamo sottratto alcun finanziamento alle squadre di calcio. Non diamo quei soldi per scelta. Altrimenti avremmo potuto anche togliere fondi alle manifestazioni, tra cui il beach soccer, per darle alle formazioni che cita Nicosia». Insomma, il presidente Franco Antoci e l'assessore Cilia hanno difeso l'iniziativa di Berlino che porterà tanti benefici alla provincia iblea. (G.N.).

Di ritorno da Berlino

Il Presidente della Provincia Antoci replica al capogruppo del Pd



Al ritorno da Berlino il presidente Franco Antoci ha voluto replicare alle accuse mosse dal capogruppo del Pd, Fabio Nicosia, sottolineando come in questa missione non ci sia stato assolutamente sperpero di danaro pubblico.

«La missione per gli amministratori per il sottoscritto e per l'assessore Cilia è costata soltanto 1.000 euro - ha detto Antoci - ma per questione di trasparenza il progetto intero amonta a quasi 30.000 euro, così suddivisi: 20.000 euro + iva a Casa Italia Atletica, 2.500 euro per l'acquisto dei prodotti enogastronomici, 2.000 euro per la missione dei due dipendenti, Daniela Tardonato e Margherita Scapellato che sono stati in Germania.

La somma sarà suddivisa tra i vari capitoli con soltanto 16.500 euro dallo sport.

Non credo - ha affermato ancora il presidente - che è stata una missione inutile. Anzi abbiamo avuto la possibilità di promuovere i nostri prodotti ed anche di presentare alla stampa internazionale nello stand di Casa Italia Atletica anche il memorial Pepe Greco che si svolgerà il 20 settembre». Il presidente ha aggiunto che «la Provincia ha avuto anche uno stand, visitato da 8.000 persone, nella Friederich Strasse. Siamo stati l'unico ente locale della Sicilia ad aderire all'iniziativa lanciata da Casa Italia Atletica "La maratona del gusto e delle bellezze d'Italia" ed i mondiali di atletica di Berlino facevano parte di questo percorso. Mi meraviglia che Fabio Nicosia abbia voluto criticare più del dovuto la nostra scelta. Per andare a Berlino non abbiamo sottratto alcun finanziamento alle squadre di calcio. Non diamo quei soldi per scelta. Altrimenti avremmo potuto anche togliere fondi alle manifestazioni, tra cui il beach soccer, per darle alle formazioni che cita Nicosia». Insomma, il presidente Franco Antoci e l'assessore Cilia hanno difeso l'iniziativa di Berlino che porterà tanti benefici alla provincia iblea.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

RIFIUTI. La denuncia di Italia dei Valori

Raccolta differenziata Iacono: «Dati carenti»

●●● Affondo di Italia dei Valori all'indirizzo della giunta comunale. Oggetto del contendere la raccolta differenziata. «In questi giorni gli organi di stampa - è scritto in un documento sottoscritto da Giovanni Iacono, coordinatore provinciale, oltre che dai consiglieri comunali e circoscrizionali - hanno riportato una nota del sindaco Dipasquale in merito agli indicatori ambientali urbani relativi ai capoluoghi di provincia diramati dall'Istat. Ci dispiace, ancora una volta, contraddire in maniera chiara e netta le affermazioni del sindaco di Ragusa. In che senso? Riteniamo che la nota di Dipasquale è assolutamente carente di numeri eppure fa dichiarare al sindaco che le "parole dei denigratori non possono avere il sopravvento sui fatti". Ma dove sono i fatti? Dove sono i

numeri? Cominciamo a chiarire - scrive Italia dei Valori - : l'Istat, notoriamente, non assegna alcun "premio". Ragusa e Savona vengono semplicemente nominate in 1/5 di riga in un rapporto composto da relazione, note metodologiche e tavole e Ragusa non viene citata come "premiata", bensì come ultima arrivata tra i capoluoghi che hanno avviato la raccolta differenziata coprendo il 100% della popolazione. Gli altri capoluoghi - scrive Giovanni Iacono - non sono stati "puniti" perché non citati, ma non sono stati citati perché l'avevano già raggiunto negli anni precedenti; Ragusa è lontanissima dall'essere "una delle più virtuose d'Italia per quanto riguarda la raccolta differenziata" e infatti con il 12,9% si colloca al novantaduesimo posto su centodieci». ("SM")

I due nuovi bunker di Radioterapia «Pronti in 7 mesi»

● L'impresa che si è aggiudicata la gara d'appalto è la «Salvador Avola» di Modica: 220 le partecipanti

Sono stati consegnati i lavori per la realizzazione dei due bunker di Radioterapia. La struttura sarà realizzata nell'area del parcheggio dell'Ompa che da oggi sarà off-limits per le auto.

Gianni Nicita

●●● Qualche singhiozzo. Anche qualche lacrima. L'emozione è stata immensa. Calogero Termini, il manager dell'Azienda ospedaliera «Civile-Maria Paternò Arezzo» che il primo settembre passerà le consegne ad Ettore Gilotta ieri mattina ha «regalato» alla collettività iblea l'inizio di un'altra eccellenza. Perché ieri mattina sono stati consegnati i lavori per la realizzazione dei due bunker di Radioterapia. La struttura sarà realizzata nell'area del parcheggio dell'Ompa (si dovrà scavare per un'altezza di almeno otto metri) che da oggi sarà off-limits per le autovetture. Dal parcheggio sarà previsto soltanto il passaggio delle auto per andare nella Divisione di Anatomia Patologica e nella camera mortuaria. I due bunker di radioterapia, dove saranno allocati due acceleratori lineari, saranno realizzati

dalla ditta Salvador Avola di Modica che si è aggiudicata i lavori tra le 220 ditte partecipanti. Con un ribasso a base d'asta del 7,317% su un importo di 1.516.435,66 euro la ditta modicana costruirà la struttura con un compenso totale di 1.444.486,18 euro compresi gli oneri di sicurezza ammontanti a 39.008,12 euro. A questa somma vanno aggiunti l'Iva e le competenze tecniche. Una somma, quindi, che sfiora i due milioni di euro racimolata tra l'uti-



ACQUISTATI GLI
ACCELERATORI LINEARI
PER IL DIPARTIMENTO
ONCOLOGICO

le di esercizio degli anni 2002 e 2003 pari a un 1.345.000 euro e la vendita di terreni di proprietà dell'azienda pari ad oltre 600.000 euro. Il tempo della consegna è stato stimato in 210 giorni anche se, probabilmente, ci vorrà qualche giorno in più. Due bunker che potenzieranno la Radioterapia che è diretta da

Vincenzo Barone che ieri mattina era presente con tutta la sua equipe. I due acceleratori lineari sono stati già acquistati con finanziamento statale dall'azienda e sono costati 2.850.000 euro. Ieri mattina c'era la direzione generale al completo con il direttore amministrativo Ignazio Mauro ed il direttore sanitario Pino Drago, c'erano il primario di Oncologia, Carmelo Iacono, e quello di Chirurgia, Ignazio Massimo Civello, il direttore sanitario Pasquale Granata ed altri medici. Per il comune di Ragusa c'era l'assessore Gino Calvo. Un appuntamento importante dove Calogero Termini si è rivolto ai colleghi medici dicendo: «Mai abbassare la guardia. Il messaggio che lascio a voi colleghi è quello di mettere l'uomo al centro della salute degli ospedali di Ragusa». Ovviamente con la realizzazione dei due bunker per la Radioterapia il Dipartimento Oncologico si arricchirà di un'altra eccellenza. Ed a proposito per l'Oncologia ragusana ci sarà il 21 novembre un'iniziativa dell'Unicredit. Ricordiamo che l'acceleratore lineare funzionante da 14 anni all'Ompa è stato donato dall'Airc con il progetto Icaro. (GM)

«Turismo e agricoltura, tesori della terra iblea»

L'on. Riccardo Minardo. «Due comparti che la Regione deve supportare con valide iniziative e concreti impegni»

Il turismo e l'agricoltura rappresentano grandi prospettive e potenzialità e costituiscono i principali punti di forza a beneficio di una sempre più crescente economia territoriale. Turismo e agricoltura sono due importantissime ricchezze della terra iblea che devono rappresentare l'asso nella manica di questa parte della Sicilia orientale che si affaccia sul Mediterraneo. E' questo quanto sostiene l'on. Riccardo Minardo che ha sollecitato in tal senso gli assessori regionali al Turismo e all'Agricoltura. Minardo sottolinea che il turismo e l'agricoltura sono settori sui quale occorre puntare riconoscendo il valore dell'innovazione e della capacità di crescita delle piccole imprese, motore trainate della nostra economia.

«E' necessario puntare con interventi mirati sui due settori - rileva il deputato autonomista - in quanto molto spesso queste due attività produttive sono poco valorizzate nonostante la valenza

che hanno per il nostro territorio. E' importante quindi che turismo ed agricoltura vengano indirizzate ad offrire la migliore qualità in quanto è questo l'unico modo per competere in campo internazionale. Nel settore dell'agricoltura nella nostra provincia sono presenti realtà che si sono distinte per aver innovato i propri processi produttivi o per aver affiancato alle attività tradizionali attività più nuove quali agriturismo, rivendita prodotti tradizionali riqualificando anche le colture verso prodotti di maggiore qualità. In questo senso, quindi, è importante intervenire con provvedimenti mirati nel settore agricolo affinché si esca dalla "schiavitù" dell'andamento dei prezzi delle monoculture, di migliorarne la promozione commerciale del prodotto occupando a valle la filiera produttiva innovando i processi per rendere competitivo il prodotto».

M. B.

«RAGUSANI NEL MONDO». Alla manifestazione del 4 settembre anche il celebre complesso per fiati

Suona la banda dei carabinieri L'evento in piazza Libertà

●●● La quindicesima edizione del Premio Ragusani nel Mondo salda in una maglia ancor più solida la rete da tempo intessuta dall'omonima Associazione, della quale elementi nodali sono non solo le comunità e i singoli che mantengono vivi i legami con la loro provincia di origine, ma anche le eccellenze iblee che dal lontano 1995 fanno passerella in piazza San Giovanni a Ragusa per promuovere le loro belle storie intesute di successo ma anche di tante capacità umane, sociali, artisti-

che, imprenditoriali, culturali, sportive. «Il nostro premio - afferma Sebastiano D'Angelo, direttore dell'Associazione Ragusani nel Mondo - non vuole celebrare solo percorsi di vita segnati dal successo finanziario, ma far conoscere storie particolari, ricche di significato e di esempio per tutti, e soprattutto per le giovani generazioni, storie affermate all'estero ma inedite in provincia». La quindicesima edizione vedrà sul palco di piazza Libertà la sera del 4 settembre il chirurgo oculista Ronald

Gentile, la cantante di musica country Kathy Chiavola, i fratelli Roberto e Michael Occhipinti, musicisti affermati in Canada e nell'intero Nord America e il giovane Stefano Giaquinta, vero esempio per tutti i giovani alla ricerca dell'affermazione delle proprie doti. La presenza in qualità di ospite d'onore del noto giornalista ed anchorman televisivo Luca Giurato, ragusano di seconda generazione, assicura alla manifestazione un pizzico di curiosità ed effervescenza. Ma è soprattutto la presenza della mitica Banda dei Carabinieri, universalmente definita come uno dei migliori complessi bandistici per fiati al mondo intero, che conferisce alla XV Edizione del Premio un riconoscimento istituzionale di assoluto prestigio. (GN)

COMUNE. La «Buscema bis» è prevista a settembre. Si attende un incontro a due tra il primo cittadino e il leader cittadino dell'Mpa, Minardo

Giunta, si avvicina il giorno del rimpasto Deleghe a rischio per Sammito e Scarso

● Il vice sindaco potrebbe dover rinunciare a un incarico tra servizi sociali, sport e spettacolo. In bilico Abate

Muriana potrebbe cedere a Scifo la delega alla polizia municipale, in cambio dello sviluppo economico che andrebbe ad essere sgravato a Sammito.

Giorgio Caruso

●●● Si avvicina l'ora del rimpasto in seno alla giunta Buscema. Ogni giorno che passa è un giorno in meno per l'attuale compagine amministrativa che, come dichiarato dal sindaco nel corso dell'ultimo appuntamento con "La città informata", a settembre andrà rivista nelle deleghe e nei nomi.

Quello che si attende è un incontro a due tra Antonello Buscema ed il leader del Movimento per l'autonomia in città, Riccardo Minardo. Si arriverà con in mano il foglio dell'attuale geografia politica in seno alla giunta, con tanto di nomi e deleghe. Se ne uscirà con uno nuovo con, a sinistra l'elenco dei nomi degli assessori ed, a de-

stra e collegati da una freccia, le deleghe che avranno assegnate. Una sorta di grafico che dovrà portare ad una nuova accelerazione amministrativa ed ad ingranare quella "seconda marcia" auspicata, oltre che dalla città, anche dal sindaco stesso quando, a più riprese, ha anticipato che «la prossima sfida che ci attende (quella del riordino della macchina burocratica dell'ente, ndr) è assai più difficile e va affrontata di petto».

Il rimpasto è atteso anche dal palazzo. Qualche assessore ha già lamentato l'impossibilità a garantire la piena efficienza a causa di un "ingolfamento" delle deleghe, o anche di ingerenze ed interferenze tra un assessorato e l'altro.

Stando alle voci di corridoio, l'assessore Peppe Sammito è colui il quale rischia di vedere falciate le deleghe assegnate. A lui potrebbe venire richiesto solo l'impegno in termini di gestione finanziaria. Taglio delle deleghe probabile anche per il vicesinda-

co Enzo Scarso a cui una, tra i servizi sociali e sport e spettacolo, sarà tolta per essere affidata, probabilmente ad un volto nuovo. E' infatti più che probabile, oltre alla rimodulazione delle deleghe, un cambio anche nei volti.

Sempre secondo i ben informati, nella "Buscema bis" potrebbe non trovare posto l'assessore Me-

no Abate, la cui attuale delega all'agricoltura, potrebbe essere accorpata allo sviluppo economico. La casella lasciata vuota, potrebbe a questo punto essere riempita da un altro uomo in quota Pd che andrebbe a coprire l'incarico di assessore allo sport, spettacolo ("cedute" dal vicesindaco Scarso) ed alla cultura, che è attualmente in mano al sindaco. Emanuele Muriana potrebbe invece cedere ad Elio Scifo la delega alla polizia municipale ed alla viabilità, in cambio dello sviluppo economico che andrebbe ad essere sgravato dal peso sulle spalle di Sammito. Scifo dovrebbe però rinunciare all'urbanistica, cedendola all'attuale assessore ai Lavori pubblici Giorgio Cerruto. Tiziana Serra, che gestisce l'ecologia, potrebbe lasciare la mano, per un avvicendamento con un altro esponente della società civile, solo dopo aver ultimato la fase di transizione dell'appalto della raccolta dei rifiuti solidi urbani. (GIOC)

Rimpasto a Scicli L'Udc in campo per «blindare» i suoi

● In bilico anche Giannone per la lista «Scicli e Tu»

L'Udc deve difendere i suoi tre posti in giunta affidati a Teo Gentile, Giorgio Vindigni e Maurizio Miceli e l'assessore all'ecologia Raffaele Giannone in quota alla lista civica «Scicli e Tu».

Pinella Drago
SCICLI

●●● Per la prima volta al comune di Scicli non si è alle prese con una crisi al buio. Anzi. Tutte sanno, le forze politiche che sostengono la giunta di centrodestra guidata dal Pdl sindaco Giovanni Venticinque, cosa vogliono e dove andranno a finire se non si trova un accordo. Il malessere interno alla giunta (che nelle ultime setti-

mane era trapelato senza uscire chiaramente allo scoperto) ha portato il primo cittadino a chiedere la verifica. E se lui ha chiesto questo, c'è chi vuole la modifica dell'assetto assessoriale e chi, invece, vuole mantenere lo status-quo magari dopo un confronto sui temi programmatici e sul rilancio dell'attività amministrativa. Nel primo caso rientra il Pdl. Questo partito, che oggi ufficialmente nelle trattative è rappresentato dal delegato nazionale del partito di Berlusconi e consigliere provinciale Silvio Galizia, chiede maggiore visibilità e la chiede con due posti in giunta, uno quello che ha già e che è occupato da Enzo Catera (esponente vicino all'area di Nino Minardo) ed uno da as-

segnare all'area Leontini. La mossa difensiva dei pidiellini di Minardo si rende quanto mai necessaria dopo aver sentito lo scricchiolio della poltrona dell'assessore al bilancio ed ai lavori pubblici Enzo Catera con la sensazione che prima o poi il buon funzionario prestato alla politica si stava avvicinando alla porta d'uscita. Tutto ciò è apparso fuori luogo: da qui la stretta su di lui. E se il reparto difensivo del Pdl ha funzionato bene, quello di attacco non si fa temere. La richiesta di un secondo posto in giunta avanzata dalla componente Leontini nei giorni scorsi (dopo l'adesione dei consiglieri Maurizio Arrabito e Salvatore Calabrese) appianerebbe ogni cosa. L'uomo che potrebbe ri-

coprire il ruolo di assessore potrebbe essere Vincenzo Pacetto (consigliere comunale ed ex capogruppo del Pdl) che nella primavera 2008 è stato lo strenuo sostenitore di Giovanni Venticinque a sindaco curando i rapporti con le forze politiche di centrodestra che, alla fine, lo hanno sostenuto. La strategia conclusiva del Pdl, comunque, dovrebbe essere oggetto di una riunione entro questo fine settimana alla quale parteciperanno anche gli esponenti della lista civica Idea di Centro collegata all'area minardiana del Pdl. C'è, in tutto questo, la necessità però di fare i conti con

l'Udc (partito più votato alle amministrative) che deve difendere i suoi tre posti nella squadra di Venticinque affidati a Teo Gentile, Giorgio Vindigni e Maurizio Miceli ed il posto dell'assessore all'ecologia Raffaele Giannone in quota alla lista civica "Scicli e Tu", collegata al partito dell'onorevole Orazio Ragusa. E se tutto ciò (conservare i quattro posti in amministrazione, cosa a cui tende il deputato regionale dello scudocrociato) non dovesse riuscire? All'Udc non potrebbe rimanere altro che tirarsi fuori da questa esperienza al palazzo di città. (P10)

INTERVENTO dell'on. Pippo Digiaco (Pd)

«Basta scempio a Kamarina»

L'on. Pippo Digiaco ha annunciato un'interrogazione all'Ars allo scopo di conoscere quali sono i motivi che hanno impedito finora l'intervento urgente per salvare l'area archeologica di Kamarina dallo scempio. Nonostante le numerose denunce fatte anche da semplici cittadini e la vasta eco che la vicenda ha avuto anche a livello nazionale, infatti, si registra un continuo ed assordante silenzio da parte delle istituzioni preposte che rischia di compromettere per sempre il futuro di uno dei siti archeologici più importanti dell'intero mediterraneo.

Pertanto in coincidenza con la ripresa dell'attività d'aula, prevista per il 15 settembre, l'on. Digiaco presenterà l'atto parlamentare per chiedere al Governo Regionale una dettagliata relazione sulla questione esponendo nel contempo la situazione di grave degrado in cui versa il sito. Il mare, con la sua azione erosiva, ha fatto emergere e sta

«Il governo regionale deve spiegare una volta per tutte in che modo intende intervenire»

lentamente trascinando con sé interi blocchi di pietra appartenenti alle antiche mura; nel contempo l'azione dei tombaroli, favorita dalle numerose rotture presenti nelle recinzioni, sta ulteriormente deturpando l'area, compresa la parte marina, con gravissime ripercussioni su possibili ed eventuali nuove campagne di scavi che dovrebbero invece portare alla luce e tutelare i tesori esistenti. «Il governo regionale - commenta l'on. Digiaco - deve spiegarci una volta per tutte quali azioni intende mettere in campo per salvare Kamarina dal disastro totale e più in generale per salvaguardare il patrimonio artistico ed

archeologico siciliano da situazioni di degrado simili. Credo inoltre che sulla vicenda la Prefettura debba aprire un tavolo tecnico per esaminare e coordinare le azioni di intervento che attualmente ricadrebbero sulle singole municipalità nelle cui competenze territoriali ricade il sito. Per la verità mi risulta che un tentativo è già stato fatto nell'aprile scorso, su sollecitazione dell'ex assessore Giovanni Lunetta di Vittoria. Ma dopo il clamore pare che tutto sia rimasto solo nelle buone intenzioni. Nel frattempo lo scempio continua a consumarsi e i danni procurati sono ingenti».

M. B.

VITTORIA

Strada della morte, infuria la polemica

VITTORIA. È stata definita "12 chilometri della morte" e ora potrebbe anche diventare la strada della "discordia". Cosa certa che sull'arteria che collega Vittoria a Scoglitti c'è in corso un acceso dibattito tra chi attacca e polemizza e chi replica e avanza proposte. Comunque, sull'argomento si è scatenata una vera e propria querelle. Prima l'attacco dei Giovani comunisti di Vittoria, guidati da Davide Guastella, all'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, con una lettera aperta in cui viene tacciato di incapacità politica nell'affrontare il problema viabilità, e al tempo stesso, criticano l'Ente Provincia per la mancata messa in sicurezza della Sp 17.

Parole pesanti anche nei confronti del consigliere comunale di "Vittoria che Cambia", Nello Dieli, circa l'idea di costituire un Comitato per la messa in sicurezza della Vittoria-Scoglitti. Poi la replica del consigliere Dieli il quale riferisce di aver anche avu-

to un colloquio telefonico con l'assessore provinciale alla Viabilità. "Da un breve colloquio telefonico con l'assessore Minardi, al momento fuori sede - afferma il consigliere Dieli - sono venute a conoscenza che la Sp 17 è stata declassata dal nuovo codice della strada perché non rispondeva ad alcuni dei requisiti richiesti, quali la larghezza della carreggiata, l'eccessivo numero di accessi, la mancanza di collegamento ad alcuna arteria importante e altro ancora. Inoltre, mi è stato detto che, a breve, sarà presentata un'ipotesi di progetto per il raddoppio della Vittoria-Scoglitti".

Notizie più dettagliate sul progetto saranno fornite dallo stesso assessore a settembre, subito dopo le vacanze estive. Intanto Dieli replica alle accuse mosse dai Giovani comunisti affermando che "è un atto vile screditare gli altri dicendo di speculare sulle disgrazie altrui, purtroppo, certe ideologie, se

lette in un certo modo, portano spesso a pensare male di tutto e di tutti. Se il futuro della sinistra radicale è questo chissà quanto tempo dovremmo ancora aspettare per avere una opposizione seria, propositiva in grado di far crescere la nostra comunità. Farebbero bene a controllare il mio impegno politico in Consiglio comunale per quanto riguarda la viabilità e la sicurezza stradale". Proprio in merito alla sicurezza stradale Dieli annuncia che sarà convocato un Consiglio comunale ad hoc in cui sarà affrontata la problematica. Infine, non è mancato un cenno al criticato Comitato per la messa in sicurezza proposto dai consiglieri Dieli e Cannizzo. "L'idea è quella di un comitato aperto a tutte le forze politiche - conclude Dieli - e servirà a seguire le procedure per la predisposizione del progetto, per il suo finanziamento e per la realizzazione dell'opera".

GIOVANNA CASONE

AMMINISTRAZIONE. La replica: «Problema tecnico, risolveremo presto»

L'Ugl: «Atti comunali non aggiornati sul sito»

●●● Il segretario provinciale dell'Ugl, Aldo Caruso punta l'indice contro il Comune di Vittoria e la mancata trasparenza. Caruso in particolare fa riferimento al mancato aggiornamento sul sito internet della pubblicazione di delibere e atti dell'amministrazione comunale e del Consiglio. «Nel link ac-

cesso agli atti le determine si fermano al mese di febbraio di quest'anno - ha detto - Anche il numero di incarichi e consulenze non è aggiornato». La critica di Caruso muove anche dal diniego alla richiesta di conoscere l'assegnazione delle aree di posizione organizzative all'interno dell'ente, operate dal-

la direzione generale e trasmesse alla presidenza del Consiglio dei Ministri. «Ci hanno detto di fare la nostra richiesta di accesso agli atti a palazzo Chigi - ha detto Caruso - e noi l'abbiamo fatto e abbiamo ottenuto gli atti. Riscontriamo però il comportamento ostruzionistico di palazzo Iacono». «E' solo un problema di natura tecnica - ha risposto il vicesindaco Giovanni Caruano - provvederemo presto ad aggiornare il sito con gli atti relativi». (GM)

GIANNI MAROTTA

COMISO

Settembre Kasmeneo in arrivo

Comiso. Count down per l'edizione 2009 del Settembre Kasmeneo, la manifestazione di fine estate promossa e organizzata dal Comune col coinvolgimento degli assessorati allo Spettacolo e alla Cultura con la direzione artistica di Alesando Di Salvo. Si parte la prossima settimana, giovedì 3 settembre, e si proseguirà fino a domenica 13. Musica, spettacoli di cabaret, mostre fotografiche, conversazioni letterarie rappresentano l'accattivante mix di un appuntamento ormai tradizionale, atteso da tutta la provincia di Ragusa, con la suggestiva location di un centro storico capace di offrire all'occhio dell'osservatore prospettive dal sapore rinascimentale. Patty Pravo, Lola Ponce, Teresa De Sio, Francesca Schiavo, Paolo Belli, Teo Teocoli sono solo alcuni degli artisti di spessore nazionale e internazionale che si alterneranno sul palcoscenico del Settembre Kasmeneo, nel solco di una tradizione che vede ospiti di grandi rilievo.

Non mancano le novità, alcune dav-



vero interessanti, come la prima edizione del Demo's Lady Award, uno straordinario evento live che aprirà la kermesse comisana. Una manifestazione musicale tutta al femminile finalizzata a fornire una vetrina nazionale dal vivo al talento e fornire occasioni di scambi e contatti artistici e umani. Altra novità assoluta e interessante è la mostra collettiva "Art Players" ospitata in Municipio. "Sa-

Uno spettacolo del «Settembre Kasmeneo» dello scorso anno

ranno le sale del Palazzo Municipale quelle del Consiglio comunale, in particolare - anticipa l'assessore alla Cultura, Maaria Rita Schembari -, ad ospitare le opere di artisti capaci di esprimere in maniera innovativa e forte le contraddizioni più profonde del mondo contemporaneo". "Questo momento costituirà il preludio per una serie di mostre che troveranno spazio nei medesimi ambienti - spiega il sindaco Giuseppe Alfano -. E' intenzione della nostra Amministrazione, infatti, offrire ai talenti più o meno noti della nostra terra, senza mai precluderci la possibilità di accogliere anche amici che vogliano, d' altri luoghi, far conoscere a Comiso i risultati del proprio percorso artistico, ospitalità all'interno del Palazzo Comunale. Il progetto di mostra ciclica, denominato Comun'arte, farà sì che i corridoi del primo piano e la sala del Consiglio Comunale si trasformino in un museo permanentemente aperto".

A.L.

Oggi e domani si va «Tutti al mare»

Punta Secca. Terza edizione della partecipata manifestazione in favore dei diversamente abili

La cooperativa Isola Iblea, in collaborazione con il Consorzio Sol.Coop.Ibleo propone la terza edizione della manifestazione "Tutti al mare". Nell'ambito delle attività estive, viene raccolta l'esperienza realizzata negli anni passati, portando avanti l'iniziativa in collaborazione con l'associazione Pro-Diritti H e grazie al contributo della Provincia regionale di Ragusa, assessorato alle Politiche sociali, e alla collaborazione del Comune di Santa Croce Camerina.

Il raggruppamento è previsto in piazza della Concordia, a Punta Secca, alle 10 di stamani mercoledì 26 e di domani giovedì 27 agosto. La manifestazione, che, nelle passate edizioni, ha riscontrato un notevole successo con la pre-

senza di numerosi partecipanti, è ormai divenuta un appuntamento molto atteso nel calendario delle giornate di molti enti ed associazioni locali che si occupano di disabilità. Essa, infatti, si è rivelata un momento di aggregazione forte, una giornata indimenticabile, ma soprattutto la dimostrazione che riabilitazione e reinserimento sociale sono possibili nel momento in cui, tutte quelle fasce definite svantaggiate, riescono ad appropriarsi di momenti della quotidianità che agli occhi della società appaiano scontati. Il progetto "Tutti al mare" nasce dall'esigenza di offrire a soggetti disabili, presenti sul territorio della provincia di Ragusa, una giornata alternativa da trascorrere al

mare. Si sa che la stagione estiva è sinonimo di mare e divertimento, ed è giusto regalare questi freschi momenti anche a chi vive la quotidianità della propria estate in maniera routinaria e non sempre in libertà. Alla terza edizione parteciperanno oltre alle cooperative che si occupano di disabilità del Consorzio Sol.Coop.Ibleo, anche tutti gli enti soci dell'associazione Pro-Diritti H della provincia di Ragusa, per una presenza stimata di circa 250 partecipanti. L'iniziativa è volta ad offrire a persone disabili un momento ricreativo, trascorrendo una giornata in spiaggia all'insegna del divertimento e dell'animazione.

M. B.

P

MANIFESTAZIONE. Conclusa la quinta edizione dell'evento organizzato dall'Avis: la vittoria conquistata dai «Senza pudore»

Ecco i «divoratori» di pizze di Santa Croce

SANTA CROCE

●●● I «Senza pudore», con cinque maxi pizze divorate in pochi minuti, si aggiudicano la quinta edizione (la terza di fila) della manifestazione «tutti pazzi per la pizza» organizzata dall'Avis comunale di Santa Croce. Un gara, il cui unico denominatore e la campagna di sensibilizzazione sulla raccolta di sangue: un piccolo gesto per un grande obiettivo. Una kermesse che ha visto Protagonisti, in piazza della concordia a Punta Secca, tanti buongustai della pizza divisi nelle due categorie Junior (under14) e Senior, che come sempre hanno messo a dura prova la loro voracità, in un tour de force gastronomico a base di pizze, preparate con maestria dalla pizzeria «L'Isola».

«Come sempre lo scopo della serata è di promuovere e sottolineare la donazione di sangue – spiega il presidente dell'Avis, Fabio Emmolo -, un pic-

colo gesto di solidarietà per chi lo compie, fondamentale per chi lo riceve. «Tutti Pazzi per la Pizza», in maniera simpatica, leggera e certamente informale e poco convenzionale, negli anni si è dimostrato uno strumento di promozione efficace che ha a suo modo contribuito nella crescita. Quest'anno in modo particolare viene a incorniciare un' estate da protagonista per l'Avis che è stata presente in molte delle iniziative in ambito sociale, sportivo e giovanile. Fra queste «AvisSummer night», realizzata dal gruppo giovani con l'eccezionale collaborazione di Concetto Salone e tutto lo staff dell' «Anticaglie's Beach»; la partecipazione al progetto «Guida Sicura» e alla seconda edizione della «Maratona alla Filippide»; l'ormai consolidata presenza alla «Mini Maratona» di Punta Secca. Tante occasioni per dimostrarsi più vicini ai propri donatori e alla comunità in generale, senza mai dimenticare i valori che questa associazione rappresenta da sempre.

(*MDG*)

SPETTACOLO. Venerdì al teatro Giardino d'estate

S. Croce, disagiati psichici in scena con un musical

SANTA CROCE CAMERINA

●●● Venerdì 28 al cine teatro "Giardino d'estate" di Casuzze, Santa Croce Camerina, sarà rappresentato il musical "Sette spose per sette fratelli". I protagonisti saranno gli utenti della Comunità terapeutica assistita "Cafeo" e del Dipartimento di Salute Mentale, Ausl 7.

Il musical gode della partecipazione del coro dell'Unitre di Santa Croce Camerina ed è supportato dal Comune e dalla Provincia. Prodotto nell'ambito del laboratorio teatrale "Tutti insieme tanto per cominciare", condotto dalla dottoressa Valeria Ragusa, lo spettacolo da Antonella Rollo, che è anche direttore del coro insieme al maestro Salvo Barone, da Carmen Conte, Cettina Interlingi, Jhon-

ny Mercer e Natale Campo. La scenografia è stata curata da Milena Garofalo ed Enza Giallongo. «Il laboratorio teatrale - ha detto la dottoressa Valeria Ragusa - ha portato alla realizzazione del musical e nasce dall'ambizione di riconoscere ad ogni persona, ad ogni individuo, una capacità narrativa che va oltre la sua condizione sociale, fisica o mentale. Lo scopo non è certo quello di negare una condizione, uno stato o una patologia, ma piuttosto far sì che questa specificità o differenza divenga strumento di comunicazione». Lo spettacolo ha già avuto la sua prima a maggio al villaggio Kastalia, riscuotendo un grande successo in tutte le sue direzioni. Ingresso libero. (*GGA*)

GIOVANNELLA GALLIANO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana



Botta e risposta con Formigoni: «andremo avanti nonostante i brianzoli»

Il partito del Sud si farà Lombardo, le prime iniziative a settembre

DI EMILIO GIOVENTU

Il partito del Sud nascerà. Almeno così dice uno dei suoi ideatori e promotori, quel Raffaele Lombardo, presidente della Regione Sicilia e alleato del sottosegretario Gianfranco Micciché: il tandem che a inizio estate ha inchiodato mezzo governo al tavolo delle riunioni, per evitare derive meridionaliste, costringendolo ad allentare i cordoni della borsa. Dunque, Lombardo dice che il partito meridionale sarà presto una realtà. E per l'annuncio sceglie la platea del Meeting di Rimini di Ci dove, uno che lì è praticamente di casa, Roberto Formigoni, lo aveva bocciato 24 ore prima.

Il programma di avvicinamento stilato da Lombardo prevede «dalla seconda metà di settembre» l'avvio di «iniziative culturali e comunicazione». Poi il resto verrà da sé. Perché, per sintetizzare il pensiero del governatore siciliano, il battesimo è necessario. «Abbiamo sperimentato sul campo», dice, infatti, da Rimini, «che il partito del Sud sia opportuno per cominciare a lavorare per la vera unità del paese

dopo 150 anni di fallimenti». Ciò che il partito del Sud sarà in concreto è ancora da definire, al momento tocca attenersi alle intenzioni ovvero a «una formazione politica che vuole rappresentare gli interessi del Mezzogiorno e delle sue regioni». Interessi che Lombardo vuole inseguire con «un partito che non ha posto ricatti, non ha minacciato separazioni né ha

sollevato il tema del dialetto, dell'inno o della bandiera». Espliciti riferimenti alla Lega che lunedì tramite il ministro Roberto Calderoli aveva raffreddato il vento meridionalista che spirava dalla Sicilia. Eppure,

proprio Lombardi si affretta a non alimentare polemiche con il Carroccio, con il quale pure si alleò nel 2008. «Con la Lega i rapporti sono ottimi e resteranno tali». Per poi aggiungere che «guardiamo alla Lega con attenzione e interesse» ritenendola un partito «che fa il proprio mestiere». Fa niente poi se «non dividiamo molte cose, a partire dalla posizione sull'immigrazione», per il resto

«c'è un ottimo dialogo». Se c'è invece un dialogo pepato è quello con il presidente della Regione Lombardia. Rivolgendo il pensiero a Formigoni e Calderoli e alle parole espresse il giorno prima, Lombardo si lancia nella polemica: «Mi pare strano che ad esprimersi sull'opportunità, sulla necessità e sulla bontà di un partito del sud debbano essere brianzoli, comaschi e veneziani». Dal presidente della Regione Lombardia immediata e ironica la risposta a Lombardo: «Confermando la mia valutazione, dalla Brianza

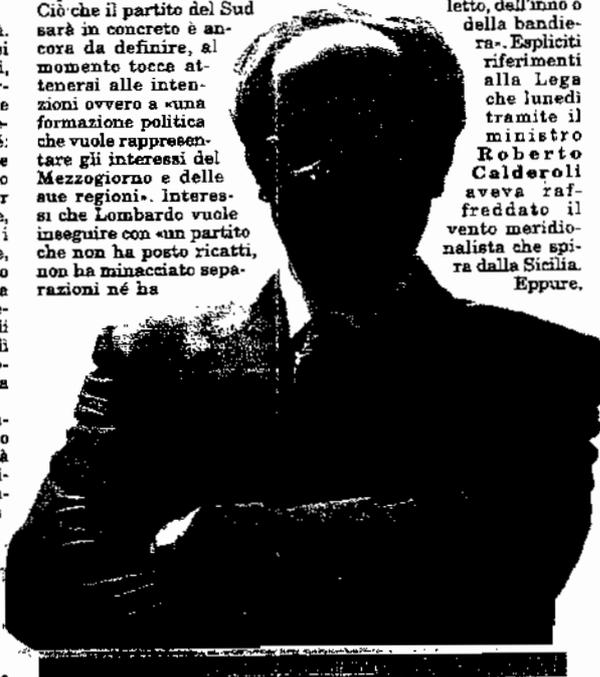
lancio comunque i migliori auguri al partito del Sud».

Raffaele Lombardo, comunque, in testa non ha solo il partito del Sud. Del Mezzogiorno deve esserci anche una banca.

Il presidente della Sicilia vuole anche una banca per famiglie e imprenditori meridionali

E che banca. A misura di meridionali. «Della banca del sud sentono il bisogno le famiglie e gli imprenditori meridionali, che non accedono al credito se non a costi più alti, falliscono a centinaia e vivono del rap-

porto esclusivo delle banche, come quella di Corrado Passera, che drenano risparmio reinvestendolo solo in piccolissima parte», dice Lombardo, replicando all'Ad di Intesa San Paolo che al Meeting di Rimini, aveva sottolineato di non sentire il bisogno di una banca del sud. In pratica, sottolineando che il meridione «ha esigenza di un sistema creditizio diverso», il governatore siciliano sostiene che «il governo ha promesso piani ed investimenti per il sud, oltre alla banca. Vedremo cosa seguirà alle promesse».



Lombardo a Rimini: macché ricatti, il partito del Sud è necessario e nascerà

● «Strano che a dare giudizi siano brianzoli e comaschi...»

A testimoniare che la nuova formazione politica vedrà presto la luce, Lombardo ha rivelato che «dalla seconda metà di settembre partiranno le iniziative culturali e di comunicazione»

Vasco Pirri Ardizzone
RIMINI

●●● Raffaele Lombardo, ospite ieri del Meeting di Comunione e Liberazione di Rimini, ha risposto alle stilette che due giorni fa erano partite dal ministro leghista Roberto Calderoli e dal presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, i quali avevano sancito l'inutilità del (non nato) partito del Sud come l'idea «di qualche leaderino che vuole ricattare la maggioranza dall'interno del Pdl». La replica del leader Mpa è arrivata di buon mattino dai viali della Fiera di Rimini: «Mi pare strano che ad esprimersi sulla necessità e sulla bontà di un partito del Sud siano dei brianzoli o dei comaschi...».

Poi nel pomeriggio il governatore siciliano ha incontrato il presidente della Compagnia delle Opere, Bernard Scholz e altri esponenti e responsabili della kermesse riminese, assistendo tra l'altro, all'incontro più atteso del giorno: l'intervento del leader ciellino don Julian Carron che parlava del pensiero di San Paolo nell'immenso auditorium colmo di oltre diecimila persone. Passeggiando tra i viali della kermesse romagnola Lombardo ha ribadito e spiegato le motivazioni per cui il partito del Sud s'ha da fare: «Abbiamo sperimentato sul campo che il partito del Sud è opportuno per comincia-

re a lavorare per la vera unità del Paese dopo 150 anni di fallimenti. Vogliamo farlo con un partito che non ha posto ricatti, non ha minacciato separazioni, nè ha sollevato il tema del dialetto, dell'inno o della bandiera». Insomma, per il leader autonomista il partito, se nascerà, deve essere «una formazione politica che rappresenterà gli interessi del Mezzogiorno e delle sue regioni».

A testimoniare che la nuova for-



**A PASSERA RIBATTE:
LA BANCA PER IL
MEZZOGIORNO NON
È AFFATTO INUTILE**

mazione politica vedrà presto la luce, Lombardo ha rivelato che «dalla seconda metà di settembre partiranno le iniziative culturali e di comunicazione», le quali però, assicura Lombardo, non pregiudicheranno «i rapporti con la Lega che sono ottimi e tali resteranno». Lombardo guarda al Carroccio - al di là delle dichiarazioni di guerra estive dei leghisti che hanno più volte forzato i toni - con attenzione ed interesse, pur «non dividendo molte cose del pensiero leghista: a partire dalla posizione sull'immigrazione».

Immediata e ironica risposta di Roberto Formigoni alle parole di Lombardo: «Confermando la mia valutazione di ieri, dalla Brianza lancio comunque i migliori auguri al partito del Sud...». In sera-

ta la contropartita del leader Mpa parlando in una tavola rotonda sul Mezzogiorno al Meeting: «Non capisco perché soltanto a parlare di partito del Sud si evocano ricatti, mafia, secessioni e quanto di peggio c'è nel paese». Per Lombardo «il problema è che c'è da ristabilire una verità e rappresentare un territorio che, va ricordato, alle scorse elezioni europee ha preferito non andare a votare in misura davvero patologica per manifestare il proprio dissenso. Alla domanda di rappresentanza bisogna dare una risposta politica organizzando un partito politico nuovo, come quello del Sud, che crescerà se gli elettori lo vorranno». Se nascerà il partito del Sud, per Lombardo «i rapporti con la maggioranza di governo e con Silvio Berlusconi non peggioreranno, ma viceversa miglioreranno».

Poi la banca del Sud. Ancora un botta e risposta per il presidente della Regione, che ha rintuzzato le parole dell'ad di Intesa San Paolo, Corrado Passera, che due giorni or sono, sempre al Meeting ciellino, aveva detto che di nuovo istituto bancario «non si sente il bisogno». Per Lombardo, viceversa, la banca del Sud è necessaria perché la chiedono «e ne sentono il bisogno le famiglie e gli imprenditori meridionali, che non accedono al credito se non a costi più alti, falliscono a centinaia e vivono del rapporto esclusivo delle banche, come quella di Passera, che drenano risparmio reinvestendolo solo in piccolissima parte».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Tar Piemonte sui consiglieri locali

La copia degli atti con istanza verbale

DI GIUSEPPE CARUSO

Al consigliere comunale basta la richiesta verbale per avere la copia degli atti utili al mandato.

Il diritto di accesso del «politico» è diverso da quello del cittadino e gode di una disciplina speciale, con meno limiti e vincoli. Anche se non è incondizionato. Lo ha deciso il Tar Piemonte (sentenza 2128 del 31 luglio 2009, estensore Alfonso Graziano, presidente Calvo), che ha descritto i tratti di distinzione tra accesso del consigliere e ordinario accesso del cittadino.

Nel caso specifico due consiglieri hanno chiesto al Comune l'accesso ad alcuni documenti amministrativi, ma il segretario comunale ha dato risposta negativa. In particolare i consiglieri, neoeletti, hanno chiesto verbalmente copia delle deliberazioni assunte dal Commissario prefettizio, insediato prima delle elezioni, specificando che tali deliberazioni erano utili alla funzione.

Il segretario comunale ha negato l'accesso agli atti sia in relazione alla mancanza di una richiesta scritta sia in quanto finalizzato al controllo generalizzato sull'attività dell'ente, ritenuto causa ostativa e anche perché riferiti a materie non inserite all'ordine del giorno dei lavori del consiglio comunale.

Da qui il ricorso al Tar, che ha accolto la tesi dei consiglieri.

L'articolo 43 del Testo Unico Enti Locali (dlgs 267/2000), norma che regola la materia, ha riconosciuto il Tar, è diverso da

quello del cittadino. La disposizione non subordina il diritto di accesso dei consiglieri comunali all'onere di motivare la richiesta e di dimostrare la titolarità di un interesse ad ottenere la documentazione. Inoltre il diritto di accesso dei consiglieri comunali non può essere condizionato a determinate formalità (per esempio la richiesta scritta), l'unico limite essendo l'eccessiva indeterminazione e genericità della richiesta (ciò avviene, ad esempio, quando la richiesta non è delimitata in termini temporali).

In materia di trasparenza amministrativa il diritto di accesso dei privati, dunque, incontra più limiti di dei consiglieri comunali. I consiglieri comunali, si legge te-

stualmente nella sentenza, sono, invece, liberati: 1. dall'onere della richiesta scritta; 2. dalla prova della titolarità di un interesse alla tutela di una situazione giuridicamente rilevante; 3. dall'onere della motivazione della propria richiesta; 4. dal limite del controllo generalizzato, purché non sia ostruzionistico e paralizzante. Anzi la finalità del mandato elettorale prevede proprio l'attività di controllo sull'ente.

Quindi il diritto di accesso del consigliere comunale non conosce i vincoli e le limitazioni previsti dall'ordinario accesso di cui alla legge n. 241/1990. In particolare non è opponibile al consigliere la riservatezza dei terzi; l'accesso riguarda tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato e, quindi, per tutte le notizie ed informazioni ritenute utili, senza alcuna limitazione. È sufficiente che le notizie siano utili, non essendo richiesto che siano indispensabili.

Il diritto, pur avendo molte prerogative, non è, tuttavia, incondizionato. Il diritto non può essere emulativo o fondarsi su richieste generiche e indiscriminate.

Peraltro non è richiesto che la domanda sia formulata per iscritto, bastando una richiesta verbale, recante le indicazioni essenziali a individuare gli atti, i documenti e, in generale, le informazioni richieste, prescindendosi anche dalla precisa individuazione degli estremi identificativi degli atti richiesti.

Al comune è stato quindi ordinato di consentire ai consiglieri la visione e l'estrazione di copia dei documenti richiesti.

Il Tar ha, infine, rilevato che l'estrazione di copia debba avvenire «ai soli costi di riproduzione».

Peraltro in materia si deve considerare che, in genere, si ritiene che al consigliere comunale non possa essere addebitata alcuna spesa per le copie di atti e di documenti utili per l'esercizio del proprio mandato, in primo luogo perché l'esercizio del diritto di accesso attiene alla funzione pubblica di cui è investito e non al soddisfacimento di un interesse individuale e privato; in secondo luogo perché in nessun caso il consigliere può fare uso privato delle notizie e dei documenti così acquisiti.

Il rapporto con la Pa. Prova di svolta

Un'autodichiarazione per partecipare agli appalti

Alessandro Solmin

■ Più spazio all'autocertificazione per le imprese che devono ottenere autorizzazioni o concessioni dalla Pubblica amministrazione e delega al Governo per la riforma delle camere di Commercio. Le novità sono frutto di alcune disposizioni introdotte dagli articoli 5, 6 e 53 della legge 99/09.

Camere di commercio

Dopo poco più di quindici anni

LA RIFORMA

Verrà rivisto il sistema delle Camere di commercio in modo che la rete sia armonizzata alle esigenze del territorio

dalla legge 580/93 che ha riordinato le Camere di commercio, ancora regolate da norme del 1944, il Governo, con l'articolo 53 della legge sviluppo ha ritenuto necessario utilizzare un decreto legislativo per un'ulteriore riforma.

L'esigenza di rivedere una legge sperimentata solo per poco più di dieci anni (i primi Consigli camerali sono stati nominati solo nel 1997) risale a due anni fa, quando furono chiare le ca-

renze delle procedure, previste dalla legge 580/03 e dai suoi regolamenti, per la nomina di consigli, giunte e presidenti. In alcuni casi i contrasti non furono risolti e si dovette ricorrere ai commissari.

Il decreto governativo (da emanare entro metà febbraio 2010) dovrà rivedere queste materie:

■ la vigilanza sulle Camere, che oggi è ripartita tra ministero dello Sviluppo economico e regioni e riguarda prevalentemente il funzionamento degli organi. È affidato invece al ministero dell'Economia il potere di ispezione sulla gestione, analogo a quello di tutti gli enti pubblici. Un riordino della materia è indispensabile anche per evitare comportamenti disomogenei delle Camere;

■ le procedure per la nomina degli organi camerali. Quelle per la costituzione del consiglio si sono rivelate lunghe e poco trasparenti, innescando forti conflittualità tra le associazioni, ma anche tra queste e le regioni. In attesa della riforma, l'articolo 53 ha già introdotto una disposizione per accelerare la soluzione delle controversie sulla rappresentatività. Ai ricorsi al Tar si applicheranno i termini brevi previsti dall'articolo 23bis della legge 1034/71;

■ la costituzione di alcune nuove province ha avuto come conseguenza il sorgere di altrettante Camere di commercio. In alcuni casi sono sorte Camere di dimensioni non funzionali. In altri casi la scissione ha perfino prodotto due Camere sottodimensionate. Il Governo vuole interrompere questo automatismo;

■ la categoria delle «autonomie funzionali» è riconosciuta per la prima volta dalla legge 59/97. In essa dottrina giuridica e giurisprudenza includono anche le Camere di commercio. Con questa definizione si fa riferimento a enti che hanno funzioni specifiche rivolte a una "popolazione" determinata come, nel caso delle Camere, è la popolazione delle imprese. La riforma dovrà valorizzare i compiti svolti dalle Camere per il sistema delle imprese, armonizzandoli con quello delle autonomie locali;

■ la riforma dovrà intervenire sull'organizzazione degli enti, compresa la disciplina dei segretari generali.

Semplificazione

Il tema della semplificazione delle procedure per le imprese è affrontato, anche se in maniera diversa, dalle recenti leggi 69/09 (disposizioni per lo svi-

luppo economico, semplificazione e riforma del processo civile), 102/09 (di conversione del Dl anti-crisi 78/09) e 99/09 (legge sviluppo).

L'articolo 6 della legge 99/09 introduce un'ipotesi di semplificazione amministrativa del tutto nuova: sarà necessario, però, attendere il Dpcm attuativo per capire l'ambito di applicazione. Le aziende obbligate a ottenere autorizzazioni o concessioni e quelle che partecipano ad appalti pubblici, in sostituzione delle certificazioni obbligatorie, possono consegnare un'autocertificazione (sui requisiti posseduti) e una delega, all'ente appaltante o a quello che rilascia autorizzazioni/concessioni, a verificare i dati dell'azienda acquisendoli presso le pubbliche amministrazioni.

Una rilevanza strategica ha, poi, l'articolo 5 che, riprendendo lo schema delle leggi annuali sulla semplificazione, prevede che più decreti:

■ riordinino gli adempimenti previsti per realizzare impianti produttivi e per svolgere attività economiche;

■ fissino tempi certi per gli adempimenti a carico degli enti pubblici, compresa l'erogazione dei benefici economici.

Poiché buona parte delle attività economiche sono regolate da regioni, province e comuni, il comma 5 dell'articolo 5 si rivolge a questi enti perché si attui, entro febbraio 2010, la semplificazione dei procedimenti amministrativi di loro competenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il capo del governo Ma il Cavaliere non sarà a Viterbo a ricevere il Papa il 6 settembre

«Perdonanza», Berlusconi vedrà Bertone

Alla cena dopo la cerimonia religiosa anche Letta, Rotondi e la Carfagna

ROMA — Silvio Berlusconi sarà a cena con il segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone, venerdì prossimo all'Aquila al termine della cerimonia religiosa della Perdonanza alla quale parteciperanno alcune migliaia di fedeli. Oltre al capo del governo, a Bertone e al vescovo Giuseppe Molinari, e a quelli dell'Abruzzo e del Molise, saranno presenti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, e i ministri Gianfranco Rotondi (Attuazione del programma) e Mara Carfagna (Pari opportunità). Il premier invece non sarà a Viterbo a ricevere Benedetto XVI il prossimo 6 settembre, in occasione del viaggio del papa, ma a rappresentare il governo ci sarà Gianni Letta.

Berlusconi, che venerdì sarà per la ventiduesima volta in visita alla città colpita dal sisma per controllare lo stato di avanzamento dei lavori di costruzione delle case destinate agli sfollati, ha raccolto l'invito della arcidiocesi. Ed è la prima volta, sottolinea il portavoce della curia aquilana, che un capo di governo assisterà alla celebrazione «per sua espressa iniziativa». La presenza del Cavaliere non piace però al vescovo di Mazara del Vallo, Domenico Mogavero. «Spero - stigmatizza - non si mischi sacro con profano. Spero non si dia fiato alle trombe di circostanza o al folklore religioso. Mi augurerei che finisse un giorno o l'altro questa politica-spettacolo fatta solo di parole e che serve solo a dare visibilità».

Che l'incontro conviviale possa servire a chiarire alcuni punti nelle relazioni tra Vati-

La festa

L'evento

La Perdonanza Celestiniana è una festa che si celebra all'Aquila il primo settimana di agosto.

L'evento si svolge dal 1294, anno di incoronazione di papa Celestino V nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio: «Perdonanza» deriva dalla Bolla Pontificia, o del Perdono, che il Santo Padre emanò dall'Aquila il 29 settembre 1294.

cano e governo italiano - sui temi scottanti quali, per esempio, la politica sull'immigrazione oggetto di roventi querelle tra ministri e rappresentanti della gerarchia - viene escluso da fonti di Palazzo Chigi. L'occasione, si fa notare, non si presta affatto perché ci saranno alcune centinaia di persone. Non sarebbe, insomma, la sede adatta per colloqui così delicati, trattandosi inoltre di una manifestazione religiosa. Anche se non è da escludere un primo scambio di vedute con le autorità ecclesiastiche proprio dopo le polemiche di questi giorni.

La festa della Perdonanza - organizzata dal comitato per l'anno celestiniano presso la

Basilica di Collemaggio, gravemente danneggiata dal terremoto - segna il ritorno delle reliquie di Celestino V, il monaco eletto pontefice che rinunciò al papato e che per questo fu accusato da Dante di avere fatto «per viltà il gran rifiuto».

Dal punto di vista liturgico la festa è anche l'occasione per beneficiare della speciale indulgenza concessa da Benedetto XVI nei riguardi dei pel-

La Curia

Il portavoce della Curia: è la prima volta che partecipa un capo di governo per sua iniziativa

legri che si recheranno all'Aquila per pregare davanti alle spoglie di Celestino V. Ma per ottenere il perdono per i peccati commessi, si ricorda, è necessario che si realizzino alcune condizioni: un reale pentimento, la confessione, l'assoluzione data dal confessore, fare la comunione e infine recarsi in visita alla Basilica di Collemaggio. Solo seguendo questo percorso si può ottenere l'indulgenza.

Partecipanti

Alla festa parteciperanno centinaia di invitati ma non è escluso un confronto sugli ultimi casi

Cosa questa che il premier non si potrà assicurare, fanno sapere dalla diocesi aquilana, «in quanto è un uomo divorziato e quindi non può accedere al sacramento della comunione». Ed è questo un cruccio più volte manifestato dallo stesso Berlusconi, tanto che nel giugno dello scorso anno incontrando il vescovo di Tempio Pausania, monsignor Sebastiano Sanguinetti, ebbe a rivolgergli una sorta di supplica: «Eccellenza, lei che può, faccia di tutto e interceda affinché anche noi divorziati si possa ricevere l'eucaristia».

Lorenzo Fuccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Le mosse** L'obiettivo è diventare il nuovo partito laburista

Dal dialetto al nodo salari La doppia strategia leghista

MILANO — «Con i provvedimenti che stiamo preparando, si vedrà quale è la vera sinistra in questo Paese». La frase, in apparenza sibillina, è di Roberto Calderoli. L'ha pronunciata durante una delle lunghe notti di Ponte di Legno in compagnia di Umberto Bossi. Il ministro leghista, in quell'occasione, ha voluto aggiungere poco o nulla. Ma l'indicazione è preziosa per capire che cosa resterà del cannoneggiare estivo del Carroccio: la strategia del «nuovo partito laburista».

Esame per l'albo regionale degli insegnanti, polemiche sull'inno nazionale, dialetto nelle scuole e magari nei telegiornali. Il fuoco di fila del Carroccio è in genere interpretato come l'alzare il prezzo in vista delle regionali. In politica non si butta via nulla, e certamente l'antico scambio tra istanze ideologiche e posti di governo non sarebbe una sorpresa. Ma il tema decisivo sono i salari territorializzati.

Umberto Bossi ne parla ogni giorno già dalla scorsa primavera. La Padania, poi, li piazza nel titolo d'apertura dal martedì al venerdì. Mentre il ministro Luca Zaia ha per primo lanciato l'espressione «nuovo partito laburista». In fondo, nulla di straordinario: Umberto Bossi parla della Lega come «forza di popolo» sin dagli anni Ottanta. La novità, è la convinzione ormai radicata ai vertici del Carroccio che la crisi della sinistra — dal Pd fino alle estreme — offra praterie sconfiniate al martellante messaggio padano. Con una conseguenza: ogni punto strappato alla sinistra al Nord, renderà il Carroccio più indispensabile per il Pdl. La Lega non più ago della bilancia ma decisore di ultima istanza.

Durante le notti sotto al Tonale, Roberto Calderoli non si è sbottonato. Si è limitato ad aggiungere che la «vera sinistra certamente ha superato la lotta di classe, e non vede più il datore

La scheda

Insegnanti

Chiesto un esame per iscriversi ad albi regionali degli insegnanti

Dialetti

Proposto l'insegnamento del dialetto nelle

di lavoro come il nemico. Ma vuole migliorare le condizioni dei lavoratori nel concreto». Anche qui: non è la prima volta che un esponente leghista si serve della parola «lavoratori». Quel che è cambiata è la consapevolezza, l'utilizzo deliberato.

Il ministro Maurizio Sacconi, però, ha detto e ripetuto che l'argomento dei salari territoriali si esaurisce, o giù di lì, con la contrattazione di secondo livello. «Perché Sacconi sta cercando di scipparci l'argomento», tagliava corto ieri Calderoli. Che tra l'altro, in singolare sintonia con i sindacati, sostiene la possibilità del no tax sul secondo livello, ciò che giusto ieri Sacconi ha definito «un sogno»: per il

Vincino



scuole e i tg regionali in vernacolo
Insid
Polemiche sull'inno nazionale, chiesta la rilevanza costituzionale per gli inni regionali

governo la partita sarebbe chiusa con lo «sconto» del 10% sul livello di contrattazione territoriale.

Del resto, lo ammette anche il capo dei deputati Roberto Cota: «Cercare dietrologie riguardo alle nostre proposte è sempre sbagliato. Ma è certamente vero che noi siamo interessati, e molto, a entrare nelle fabbriche. A convincere delle nostre proposte il mondo del lavoro». Il Pd è avvertito.

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA